



Rosarno (RC). Un appello per l'adozione di provvedimenti nel rispetto dei diritti dell'Uomo

Bruxelles, 8 gennaio 2010

L'Associazione europea per la difesa dei diritti dell'Uomo (AEDH) si unisce alla Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo (LIDU) per chiedere alle autorità italiane di prendere tutte le misure necessarie a ristabilire un dialogo costruttivo tra le autorità di pubblica sicurezza, e gli immigrati che vivono a Rosarno e la popolazione locale.

Negli ultimi giorni il fermento a colpi d'arma da fuoco di due immigrati, da parte d'ignoti, ha provocato manifestazioni violente della comunità immigrata. Sono seguite tensioni gravi e la reazione della popolazione locale ha portato a scontri durante i quali sono stati lanciati insulti razzisti, xenofobi e contro l'immigrazione. Le dimostrazioni hanno provocato danneggiamenti e il ferimento di diverse persone.

L'AEDH ricorda come sia responsabilità dello Stato far rispettare la legge e che nessuno, qualunque sia la sua origine, possa sottrarsi ad essa in una società democratica. E' anche compito dello Stato e del suo governo rifiutare i comportamenti razzisti e xenofobi e combatterne le espressioni.

Questi comportamenti, il rifiuto degli immigrati, fanno aumentare le tensioni e rischiano di portare ad eccessi incontrollabili. Quindi il Ministro dell'Interno italiano Maroni si assume una forte responsabilità nel dichiarare che "quella di Rosarno è una situazione difficile" determinata dal fatto che "in tutti questi anni è stata tollerata, senza fare nulla di efficace, un'immigrazione clandestina che da un lato ha aumentato la criminalità e dall'altro ha generato situazioni di forte degrado"¹. Tale affermazione non può che essere condannata.

Anche se la rivolta e la distruzione dei beni non è giustificabile, si deve considerare che da anni nella regione di Rosarno immigrati regolari e irregolari sono sottomessi agli sfruttatori di manodopera. Impiegati soprattutto nel settore agricolo, sono pagati con salari irrisori e vivono in condizioni sanitarie e igieniche degradanti. Questi lavoratori devono poter recuperare i propri diritti e la propria dignità e ricevere assistenza dallo Stato.

L'AEDH si unisce alla LIDU nell'affermare che questi immigranti non sono venuti in Italia per seminare disordini, ma per inseguire la speranza di crearsi un futuro migliore, vittime della povertà endemica dei loro Paesi.

L'AEDH seguirà con particolare attenzione le misure che adotterà lo Stato, ed in particolare il Prefetto di Reggio Calabria. L'AEDH potrà approvarle solo se saranno prese con l'approvazione di tutte le parti, se rispetteranno i diritti delle persone coinvolte e se si conformeranno ai diritti fondamentali, riconosciute internazionalmente e dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

¹ Dall'articolo di Il Sole 24 Ore dell'8 Gennaio 2010

Contact :

AEDH, Associazione Europea per la Difesa dei Diritti dell'Uomo

33, rue de la Caserne. B-1000 Bruxelles

Tél : +32(0)25112100 Fax : +32(0)25113200 Email : acedh@acedh.eu

L'Associazione Europea per la Difesa dei Diritti Umani (AEDH) è un'organizzazione ombrello che unisce le leghe e le associazioni in difesa dei diritti dell'Uomo dei Paesi dell'UE. E' membro associato della Federazione Internazionale per i Diritti Umani (FIDH). Per ulteriori informazioni visitare il sito www.acedh.eu